

# I vampiri del vitalizio strumentalizzano le vedove novantenni per i propri privilegi

Feste perché la Camera ha sospeso il taglio per quattro ex deputati in difficoltà. Provvedimento giusto, ma non sia un varco

**PRIME ECCEZIONI ALLA NORMA**

**PERÒ I VAMPIRI  
DEL VITALIZIO  
NON APPROFITTINO  
DEI CASI LIMITE**

*La misura approvata da Lega e M5s entrerà in vigore il 1° gennaio*

*Una delle «graziate» vive in ospizio L'altra ha la badante 24 ore su 24*

di **MARIO GIORDANO**

■ Eppure dobbiamo sperare che il taglio dei vitalizi regga. Lo so che i portavoce dei vampiri in queste ore stanno festeggiando: l'accoglimento di quattro ricorsi, da parte del collegio di giurisdizione della Camera, è un primo duro colpo per la riforma varata dalla maggioranza gialloblù. E i difensori del privilegio antico già pregustano la vittoria finale, con sentenze in grado di abbattere, colpo dopo colpo, tutti i tagli e di ripristinare lo status quo del vitalizio intoccabile assoluto. Il rischio c'è, è chiaro. Ma sarebbe un guaio se diventasse realtà.

Intanto cerchiamo di capire quello che è successo. I ricorsi di cui stiamo parlando non sono quelli presentati (in massa) ai tribunali di tutta Italia, ma quelli presentati allo stesso Parlamento. L'ufficio di presidenza della Camera, infatti, nell'approvare la norma si era detto disponibile a rivederla e aggiustarla nel caso si fosse dimostrata

troppo penalizzate per qualcuno. Così è stato. Duecento persone hanno presentato ricorso a Montecitorio per ottenere una sospensiva. E in quattro casi questa richiesta è stata ritenuta legittima. Quindi, per questi casi, il taglio dei vitalizi, che dovrebbe essere operativo dal 1° gennaio, verrà rimandato. O, in alcuni casi, direttamente cancellato.

A prendere questa decisione (lo ripetiamo) non sono stati i giudici, ma la stessa Camera dei deputati. Fra l'altro il collegio di giurisdizione è formato da tre parlamentari, uno del Pd, uno della Lega e uno dei 5 stelle: quindi si può dire che non si tratta di una «boccia» che viene dall'esterno, ma di una «correzione» della norma da parte della stessa maggioranza che l'ha varata, relativamente ad alcuni casi specifici. Di che casi si tratta? Una è una vedova di 97 anni

che non avrebbe più i soldi per pagare l'ospizio che la ospita. Poi c'è un'altra vedova, anziana e malata, assistita da una badante 24 ore su 24, che vive con la reversibilità del marito di 1.970 euro netti al mese. Poi c'è un'ex onorevole comasco, 93 anni, ex deputato socialista e poi del Psiup, anch'egli in difficoltà economiche.

Certo: qualcuno potrebbe chiedersi se dalle istituzioni viene riservata tanta attenzione anche agli italiani che non sono stati parlamentari e che pure si trovano nelle stesse condizioni (e non sono pochi).



Così come ci si potrebbe chiedere chi paga la badante a chi ha lavorato per 40 anni in fabbrica, senza nemmeno avere la fortuna di un vitalizio in tenera età o di un maxi stipendio da parlamentare per una parte rilevante della propria vita. Domande legittime, sia chiaro. Eppure penso che la sospensione per quei casi sia stata giusta: nessuno può festeggiare se una vedova di 97 anni viene sbattuta fuori dall'ospizio o se un novantatreenne che è stato parlamentare della Repubblica negli anni orgogliosi del dopoguerra finisce in mezzo a una strada.

Per cui bene hanno fatto, io penso, i parlamentari della Lega e dei 5 stelle ad «aggiustare» la norma. Ancora una volta, infatti, nonostante i suoi numerosi errori, questa maggioranza dimostra di avere più buon senso di coloro che la attac-

cano a testa bassa. E nel caso specifico si dimostra che il taglio dei vitalizi non ha, in sé, nulla di punitivo o di vendicativo, non si basa sulla voglia di rivalsa sociale o sul desiderio di vedere qualche ex parlamentare ridotto a mendicante. Al contrario è un modo di abolire un privilegio insensato, che non è tollerato dagli italiani e che contribuisce in modo evidente a creare quel distacco dalla politica e dalle istituzioni che mina la nostra Repubblica.

Per questo tagliare i vitalizi insensati, e accettare questo taglio, è il modo migliore per aiutare la democrazia nel nostro Paese. E per questo è ancora più indisponente e irritante l'esultanza dei **Maurizio Paniz** di turno e di tutti gli altri difensori d'ufficio dei vampiri. Perché un conto è evitare che una novantasettenne vedova di un parlamentare venga sbattuta

fuori dall'ospizio. Un altro conto è difendere il privilegio dei vari **Sergio D'Antoni**, **Luciano Violante**, **Paolo Cirino Pomicino**, **Lamberto Dini**, **Angelo Pezzana**, **Piero Craveri**, eccetera, quelli che pretendono doppia o tripla pensione, che incassano il vitalizio oltre a un assegno Inps che gli abbiamo regalato con i contributi figurativi, quelli che si mettono in tasca 2.000 euro netti ogni mese pur avendo «lavorato» (si fa per dire) una settimana in Parlamento, eccetera eccetera. E usare la vedova novantasettenne, salvata da un intervento di buon senso, per cercare di salvare l'ingordigia dei vecchi notabili è una strada di certo percorribile, perché tutto può succedere in questo Paese. Ma è una strada ricoperta di vergogna. E anche di pericoli. Perché il buon senso non è detto che duri per sempre...



## IL REALE IMPATTO DEL BLOCCO DELL'INDICIZZAZIONE DELLE PENSIONI

Si sono fatte molte ironie sul premier Giuseppe Conte, che a proposito del blocco dell'indicizzazione delle pensioni ha parlato di «qualche euro al mese. Detto sinceramente, insomma, forse neppure *L'Avaro* di Molière se ne accorgerebbe». Di sicuro questa misura non piace alla *Verità*, ma cifre alla mano, come mostra la tabella basata su dati di Spi Cgil, bisogna dire che i profeti della catastrofe hanno esagerato. Gli effetti sull'assegno iniziano a farsi sentire con una certa consistenza dai 3.000 euro lordi in su.

Importo mensile lordo in euro	Mancata rivalutazione lorda			Perdita lorda in tre anni
	2019	2020	2021	
2.030	1	1	2	4
2.537	69	70	72	211
3.045	176	179	182	538
3.552	219	222	225	666
4.059	250	254	258	763
4.567	272	309	313	895
5.074	330	335	339	1.005
5.582	356	361	366	1.082
6.089	381	386	392	1.159
6.596	406	412	418	1.236
7.104	432	438	444	1.313
7.611	457	464	470	1.391
8.119	483	489	496	1.468

